



Al Presidente del Consiglio Regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1296

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: Ospedale Maria Vittoria, quali sono le intenzioni della Regione?

Premesso che

Fondato nel 1879 dal prof. Giuseppe Berruti, l'Ospedale Maria Vittoria è uno dei cinque Ospedali Generali di riferimento per l'area metropolitana Ovest di Torino, sede di D.E.A. di I° Livello. (9% degli accessi in P.S. proviene dall'ASLTO3 e il 4% dall'A.S.L.TO4) è ospedale di riferimento per il Dipartimento materno-infantile per l'area nord della città.

Dispone di 301 posti letto di ricovero ordinario, 45 dedicati ad attività di day hospital o day surgery e 66 di malattie infettive.

Considerato che

Il Consiglio Comunale di Torino ha approvato mozione presentata della maggioranza di Palazzo civico che impegna l'esecutivo di Palazzo civico ad agire presso la Regione Piemonte affinché sia attivata in tempi rapidi l'interlocuzione con la Conferenza socio-sanitaria per le verifiche che consentano di avviare il

percorso di realizzazione del nuovo ospedale garantendo la copertura del servizio sanitario e di emergenza delle Circoscrizioni 4 e 5 nell'area oggi coperta dal Maria Vittoria.

La mozione chiede inoltre che sia predisposto uno strumento operativo con cui la Regione definisca il progetto nelle sue dimensioni ottimali e nelle strutture mediche e/o chirurgiche che dovrà ospitare, coinvolgendo il Comune di Torino nella progettazione del nuovo ospedale e dei presidi correlati a partire dall'attuale Maria Vittoria e dall'Amedeo di Savoia la cui vocazione sanitaria pubblica è irrinunciabile e che contemporaneamente la Regione Piemonte garantisca la copertura finanziaria del percorso progettuale.

Preso atto che

Lo scorso 12 dicembre I medici del Maria Vittoria hanno rivolto un appello alla Regione per sollecitare la realizzazione del nuovo ospedale. Si è contestualmente costituito un comitato, il cui presidente, dottor Emilpaolo Manno, ha dichiarato: "La situazione di tutti i pronti soccorsi è critica, ma quella del Maria Vittoria è difficilissima perché il numero di posti letto sui quali poggia la medicina per intensità di cure è contenuto e non è espandibile" (fonte: <https://www.torinotoday.it/attualita/nuovo-ospedale-maria-vittoria-appello-medici.html>)

A certificare questa crisi ci sono i numeri: nel 2019 (ultimo anno pre-covid) i passaggi al pronto soccorso del Maria Vittoria sono stati 83.700; quest'anno 72.500. A fronte di 338 posti letto ordinari e 45 di day hospital.

Considerato inoltre che

Durante la conferenza stampa di inizio anno, tenuta lunedì 2 gennaio presso la nuova sede regionale, il Presidente della Regione Alberto Cirio ha dichiarato:

"Entro febbraio presenteremo il piano regolatore della sanità di Torino. Il Comune ci ha indicato sette luoghi e noi abbiamo fatto le valutazioni tecniche anche grazie a Ires e Compagnia Sanpaolo. Per noi l'area migliore è quella della Pellerina".

Sottolineando che comprenderà anche il progetto del nuovo ospedale di Torino nord, il nuovo Maria Vittoria.

(fonte: <https://www.torinotoday.it/politica/ospedale-pellerina-regione-piemonte-2-gennaio.html>)

L'area fa parte del parco pubblico più esteso della zona, frequentatissimo dalla popolazione dei quartieri limitrofi e anche non limitrofi. Si trova inoltre attaccata al fiume Dora Riparia, posizione che non esclude possibili rischi futuri legati ad eventi meteorologici sempre più violenti ed imprevedibili.

Accanto all'area della Pellerina, inoltre, si trova il comparto dell'ex acciaieria ThyssenKrupp, situato in una zona compromessa e che necessita di riqualificazione, di proprietà privata. Alcuni comitati ritengono che essa potrebbe costituire una valida alternativa all'ipotesi di compromettere un'area verde così importante per i cittadini torinesi.

Il Consiglio Regionale

INTERROGA

la Giunta regionale per sapere

Quali siano le reali intenzioni della Regione rispetto alla ricollocazione dell'Ospedale Maria Vittoria di Torino.

IL CONSIGLIERE

Francesca Frediani